



Foglio di informazione settimanale della Parrocchia-Santuario Santa Fara. Periodico gratuito a distribuzione interna.

## Cristo non è un guaritore ma un salvatore



Il messaggio della Bibbia sul dolore e sulla morte ci giunge in un contesto di società che pensa esattamente il contrario.

Viviamo in un'epoca nella quale la vita ha perso ogni valore, perché si è tentato di pensarla ignorando Dio o addirittura escludendo Dio.

Ma il tentativo non poteva riuscire.

Infatti, senza Dio, la vita diventa uno squallido gioco d'istinto, un banale bene di consumo. Da qui la noia, l'inquietudine, il bisogno di evadere nella droga e nell'alcool e nel sesso e nel divertimento sfrenato; da qui la violenza quotidiana e senza notizia: la morte ormai fa notizia soltanto per le circostanze di stranezza o di quantità; da qui anche la paura di pensare il problema della morte e tutti gli interrogativi che essa pone.

Allora l'uomo moderno si rivolge alla scienza e alla medicina chiedendo ad esse il miracolo che vince la morte: ma - sia detto con lealtà - la medicina potrà cambiare il modo di morire, però la morte resta e resterà sempre con tutto il suo problema.

Diverso è l'atteggiamento della Bibbia.

La Bibbia affronta decisamente il problema della morte ed è pienamente d'accordo con chi vede nella morte un insulto alla vita, un vero colpo al bisogno innato di gioia e di vita che avvertiamo tutti.

La Bibbia sente tutto il dramma del dolore umano.

Però: di chi è la colpa? Come nascono il dolore e la morte? Qui la risposta della Bibbia è assolutamente nuova.

L'abbiamo ascoltata nel libro della Sapienza. Ma

### *Preghiera*

*Ha fiducia in te quel padre  
che ti supplica di salvare sua figlia.*

*Tu lo segui, ma gli chiedi  
di continuare a fidarsi di te  
anche quando lo avvisano  
che la fanciulla è morta  
perché nulla è irreparabile per te  
e non sarà certo la morte  
a pronunciare l'ultima parola  
nella lotta tremenda  
che hai ingaggiato con essa.*

*Proprio per questo tu sei venuto, Gesù,  
per strappare alle sue mani  
uomini e donne di ogni età,  
di ogni razza e condizione.*

*I segni che offri non sono  
che l'anticipo di quanto accadrà  
alla fine dei tempi  
quando finalmente scompariranno  
dalla faccia della terra  
la morte ed il suo triste corteo  
di pene e di sofferenze,  
di malattie e di disagi,  
di dolori e di lutti.*

*In quel giorno, Signore, parteciperemo  
ad una pienezza di gioia  
che nulla potrà più minacciare  
o mettere in pericolo.*

*Ma fin d'ora tu ci vieni accanto  
Ed a noi, come alla figlia di Giairo,  
prendendoci per mano, dici:  
"Alzati!" e ci doni  
la forza per andare avanti.*

(R.L.)

potremmo aggiungere la Genesi, il libro di Giobbe, le meditazioni dei profeti ... E' un coro di voci concordi che dicono: Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Quanto è importante questa verità! Quanto è consolante, quanto è carica di speranza!

Il dolore e la morte non sono opera di Dio, ma sono

• continua a pagina 3



## SANTI PIETRO E PAOLO (29 Giugno)

In questo giorno la Chiesa ricorda il martirio di due apostoli: Pietro e Paolo. Il martirio è un gesto che scuote e fa riflettere seriamente.

Tanta gente ha amato Cristo fino a versare il proprio sangue per Lui. Molti hanno amato e amano Cristo più della propria vita. E' un fatto innegabile, è un segno della potenza di Dio.

Pietro è un pescatore, un uomo segnato dalla fatica, chiuso in un mestiere che lo assorbe completamente, sconosciuto alla storia cosiddetta civile. Cristo sceglie questo Pietro, perché Dio fa cose grandi con i piccoli e gli umili: tutta la Bibbia registra con stupore che Dio si comporta sempre così.

Quando Gesù lo chiama, Pietro non è un santo: Dio infatti non chiama i santi, ma chiama per far diventare santi. E la cosa è ben diversa. E' un fatto che mette nel cuore di tutti una grande speranza.

Pietro è un impulsivo: facile all'entusiasmo, ma anche facile al tradimento. Ne fa amara esperienza la sera della Passione di Gesù: per Pietro quella è l'ora della verità, dell'umiltà, della massima purificazione del cuore.

Gesù sceglie quest'uomo fluttuante per fame la pietra fondamentale della Chiesa: è una scelta di Dio, l'Onnipotente.

A Pietro Gesù dice: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io ti dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa" (Mt 16,17-18).

Nell'ultima cena, nello stesso momento in cui Gesù annuncia il rinnegamento di Pietro, dice all'Apostolo turbato: "Satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano, ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli" (Lc 22,32).

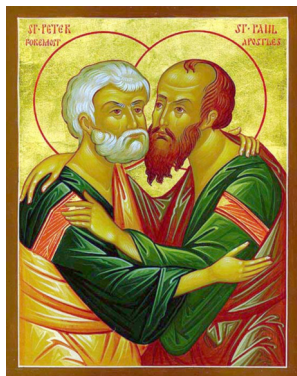
E' questo il compito di Pietro fino al ritorno di Gesù: confermare la fede dei fratelli per ordine di Gesù.

Gesù vuole che i suoi discepoli siano una comunità: cioè persone che vivono nell'unità. Infatti l'unità è un miracolo capace di suscitare la fede in chi vede: un miracolo che dipende da noi.

Gesù lo sottolinea: "Siate una cosa sola, affinché il mondo creda" (Gv 17,21).

Pietro, il pescatore-papa e i suoi successori, sono nella Chiesa il richiamo all'unità e il servizio dell'unità.

Quanto ce n'è bisogno oggi!



La concorrenza, l'arrivismo, l'esibizione, la litigiosità (frutti dell'orgoglio) possono entrare nella Chiesa e lacerarne l'unità.

Pietro ci ricorda che Dio desidera che siamo uniti nella fede: nessuno può fare la religione a suo modo, interpretare il Vangelo a proprio piacimento.

Pietro ci ricorda che dobbiamo essere uniti nella carità, perché senza carità la fede non può salvare. E noi abbiamo il dovere della carità anche verso il Papa: abbiamo il dovere di amarlo.

Pietro, con il suo martirio, grida con forza queste consegne di Gesù: essere umili per essere santi, vivendo l'unità della fede e della carità sotto la guida del Papa, Pastore della Chiesa.

Con Pietro ricordiamo anche l'apostolo Paolo. Pietro è richiamo all'unità, Paolo è richiamo alla missione.

Chi è Paolo?

E' un grande fanatico, portato all'intolleranza e alla durezza. Egli fa soffrire tanti cristiani e prova soddisfazione quando Stefano viene colpito dalle sassate dei giudei.

Paolo non scorderà più quel periodo della sua vita e arriverà a dire: "Io infatti sono l'infimo degli Apostoli, e non sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio" (1 Cor 15,9).

Però arriva l'ora della luce.

Gesù va incontro a Paolo sulla via di Damasco e gli toglie la maschera della sicurezza con una sola domanda: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" (At 9,14).

Saulo risponde cambiando vita: pagherà caro quel cambiamento, lo pagherà col sangue.

Su Paolo si abatterà dovunque una persecuzione brutale, selvaggia, incalzante: sarà preso a sassate a Listra in Asia Minore, flagellato dai giudei, frustato dai romani, assalito dai briganti e messo in difficoltà da gelosie e calunnie. Ma niente fermerà mai lo zelo di Paolo: "Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo?" (Rm 8,35ss).

Ormai la sua vita è segnata dalla fede in Gesù: "Per me il vivere è Cristo e morire un guadagno" (Fil 1,21).

Tutto per lui diventa "spazzatura" (Fil 3,8): Cristo è la sola notizia da diffondere nel mondo: "Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo crocifisso" (1 Cor 2,2).

La fede lo porterà a Roma e qui troverà il martirio. Forse in quel momento avrà detto: "Perdonami, Gesù, perché ti ho perseguitato. Ma da quando ti ho cono-



• continua da pagina 1 (Cristo non è un guaritore ma un...)

conseguenza della libertà che Dio ha dato all'uomo e che l'uomo ha usato contro Dio. La Bibbia infatti insiste nel presentare Dio come la roccia su cui poggia la vita umana, ma nello stesso tempo sottolinea il terribile potere dell'uomo di allontanarsi da Dio e quindi di far morire l'opera di Dio.

E' la storia del peccato, che fa da sfondo al Vangelo di oggi.

Il Vangelo infatti ci presenta Cristo dinanzi al dolore, dinanzi alla morte. E Gesù prende subito posizione. Egli vuole la guarigione della donna ammalata e loda la sua fede umile, nascosta. Da notare che la donna si comporta con semplicità quasi primitiva: eppure Gesù non la rimprovera, perché Dio non guarda alle forme esteriori, ma al cuore. C'era tanta gente quel giorno attorno a Gesù, eppure soltanto una donna sconosciuta aveva la fede per il miracolo e Gesù lo sottolinea.

Ugualmente a Giairo, capo della sinagoga, Egli dice: "Non temere, continua solo ad aver fede!" (Mc 5,36) e poi compie il miracolo.

L'atteggiamento di Dio è netto: non solo non vuole il dolore, ma lotta per la liberazione dal dolore e per la liberazione dalla morte.

Però qual è la strada di Dio? Se il male è partito dal cuore dell'uomo con il peccato, anche la liberazione parte dal cuore dell'uomo. Ecco perché in ogni mira-

colo Gesù insiste sulla fede, che è umiltà, coscienza di povertà, abbandono a Dio. I miracoli infatti non hanno l'importanza che noi attribuiamo loro: Cristo insiste sempre sulla fede e quasi minimizza il prodigio. Il miracolo diventa allora un frutto di fede e un argomento per credere in Dio e attendere il compimento della vita, che è già nata nell'anima attraverso la fede.

Perché? Noi crediamo che il mondo non resterà sempre così.

Per noi cristiani il dolore e la morte sono già stati vinti: Cristo è la vittoria sulla morte; e la fede in Cristo ci rende partecipi della Sua vittoria. "Questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede" (1 Gv 5,4).

Ormai il dolore e la morte del corpo non ci fanno più paura. Una sola cosa ci fa paura: il peccato, perché è la vera morte dell'uomo.

FRA PIETRO GALLONE

• continua da pagina 2 (Santi Pietro e Paolo)

sciuto, ho dato tutto per te. Ho combattuto, ho terminato la corsa, ho conservato la fede".

Due domande per lasciarci provocare dalla vicenda di Pietro e di Paolo.

Prima. Oggi si muore per sport, per conquistare un primato, per la scienza: tutto ciò lo chiamano eroismo. Ma il vero eroismo è dare la vita per il massimo bene: Dio.

Per noi è questo l'eroismo o abbiamo svenduto Cristo, sostituendolo con i valori e gli idoli del momento?

Seconda. Oggi viviamo una fede abbastanza comoda, una fede senza sangue da versare: per questo non convinciamo gli increduli. Ma la persecuzione della fede non appare più tanto lontana: potrebbero ritornare i tempi in cui credere comporterà rischiare la vita.

Se ritornasse la persecuzione, chi di noi sarebbe pronto a versare il sangue per Cristo?

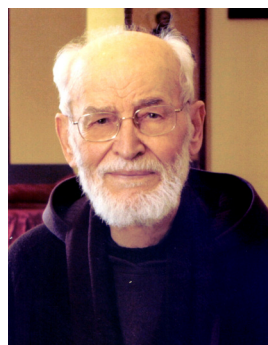
Pietro e Paolo ci ricordano che il martirio fa parte della fede: il martirio è un bene irrinunciabile!

## Benvenuti in Comunità



Riceveranno il  
**Sacramento del Battesimo**  
Domenica 28 Giugno 2009  
ore 10.45

- Bagnulo Federico
- Bellomo Alessandro
- Colella Marco
- Fittipaldi Grazia
- Gabbino Antonia
- Lombardi Simona
- Perrini Denise
- Ruggiero Alessandro
- Signorile Nicolò
- Tamma Daniel Carmine



Martedì  
30 Giugno  
alle ore 18.30  
Trigesimo  
di Padre  
Giulio Doronzo



## LITURGIA DEL GIORNO

**13<sup>a</sup> Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)**  
(28 Giugno - 4 Luglio 2009) Liturgia delle Ore: 1<sup>a</sup> Settimana

Dom 28 - **13<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario - Anno B**  
*Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato*

- 9.30 **Pro Populo**
- 10.45 **Pro Rocco e Melina** (fam. Brigida)  
**Pro Felice e Lucrezia** (fam. Mangieri)
- 12.00 **Pro Pietro** (fam. De Felice); **Pro Piero** (fam. Ponzoni)  
**Pro Giovanni** (fam. Fistola)
- 19.00 **Pro Gemma** (fam. Di Chio); **Pro Giuseppe ed Angelo** (fam. Lollino)

Lun 29 - **SS. Pietro e Paolo**  
*Il Signore mi ha liberato da ogni paura*

- 7.30 **Pro Caterina** - 29<sup>a</sup> Gregoriana  
**Pro Pietro ed Andrea** (fam. Logreco)
- 18.30 **Pro Paolo e Simone** (fam. Petruzzelli)  
**Pro Pietro e Padre Pietro** (fam. Susca)  
**Pro Franca** (fam. Mangialardi); **Pro Ciro** (fam. Attanasio)  
**Per Ringraziamento** (Piero Gentili)

Mar 30 - **SS. Protomartiri**  
*Mostraci, Signore, la tua misericordia*

- 7.30 **Pro Caterina** - 30<sup>a</sup> Gregoriana  
**Pro Vitamaria** (fam. Fiore); **Pro Vittoria** (fam. Fortunato)  
**Pro Nicola e Brigida** (fam. Capruzzi)
- 18.30 **Pro Padre Giulio - Trigesimo**  
**Pro Maria** (fam. Arbore); **Pro Paolo** (fam. Lentini)

Mer 1 - **S. Ester**  
*Salga al tuo volto, Signore, il grido del povero*

- 7.30 **Pro Padre Giulio** (OASI)
- 18.30 **Pro Riccardo** (fam. Simon)

Gio 2 - **S. Ottone**  
*Ti esalto, o Signore, perchè mi hai salvato*

- 7.30 **Pro Vito e Giacomo; Per i Sacerdoti**
- 18.30 **Pro Domenico e Maria** (fam. Lippolis)  
**Pro Marcello** (fam. Roselli); **Pro Michele** (fam. Favia)

Ven 3 - **S. Tommaso Ap.**  
*Chi crede nel Signore vedrà la sua salvezza*

- 7.30 **Pro**
- 18.30 **Pro Annamaria** (fam. Ciasca); **Pro Teresa** (fam. Loiacono)

Sab 4 - **S. Elisabetta di Portogallo; B. Piergiorgio**  
*Beato il popolo che hai scelto per te, Signore*

- 7.30 **Pro Padre Pietro Sarcina; Pro Padre Giulio**  
**Pro Francesco ed Anna** (fam. Logreco)
- 19.00 **Pro Maria** (fam. Carofiglio)  
**Pro Francesco e Donata** (fam. Labianca)  
**Pro Cristina e Martino** (fam. De Felice)

### Carissimi amici,

siamo al termine di un anno pastorale: un anno carico di impegni e progetti; un anno in cui il tempo è stato scandito dall'amore di Dio; un anno in cui abbiamo vissuto la dimensione del lavoro amorevole per gli altri: un anno di grazia! Rendiamo grazie a Dio!

Questa estate sia un tempo di conversione che scaturisce dall'ascolto della parola di Dio, per poter intraprendere nuove strade, quelle del Signore; sia tempo propizio per imparare a guardare il volto di Cristo.

### Buone Vacanze

IL PARROCO  
fra Pietro Gallone

Con questo numero si conclude il XVII anno del Foglio d'Informazione Settimanale "Santa Fara"

**Arrivederci ad Ottobre!**

## Ringraziano il Signore

ed invocano la benedizione di Dio  
ed il patrocinio di Santa Fara,  
**nel 25° anniversario di matrimonio**  
Martedì 30 Giugno 2009 alle ore 18.30

**Saverio Di Bari**  
**e Giovanna Bianco**



Venerdì 3 Luglio 2009 alle ore 18.30

**Vito Ruccia**  
**e Angela Buonavoglia**

## Nuove Famiglie

**Celebrano il loro matrimonio**  
nel nostro Santuario,

Lunedì 29 Giugno ore 10.30

**Giacomo Lojudice**  
**e Rosanna Melcore**



Sabato 4 Luglio ore 11.00

**Fabrizio Poliseno**  
**e Manuela Tomasicchio**

### Foglio d'Informazione settimanale: "Santa Fara"

Via G. N. Bellomo, 94 - Bari - Tel. / Fax: 080.561.82.36  
Web: [www.santafara.org](http://www.santafara.org) - Email: [parroco@santafara.org](mailto:parroco@santafara.org)

Responsabile **fr. Pietro Gallone** (Parroco - Rettore)  
**fr. Emanuele Fiorella** (Vice Parroco)  
**fr. Pier Giorgio Taneburgo** (Vice Parroco)

È disponibile l'archivio on-line dei numeri arretrati del Foglio Santa Fara all'indirizzo internet:

**[www.santafara.org/fogliosantafara](http://www.santafara.org/fogliosantafara)**

**Orario Ufficio Parrocchiale**  
**Mercoledì e Venerdì 16.30 - 18.30**

**Orario Sante messe: (ora Legale)**

dal Lunedì al Venerdì ore 7.30 - 18.30

il Sabato ore 7.30 - 19.00

la Domenica ore 9.30 - 10.45 - 12.00 - 19.00